

- ASSEMBLEA GENERALE ORDINARIA 2004.

- **Pirenei e Sierra Nevada**
Le cime più alte della Spagna?
- **Con Gianni e Paolo sui Longerin**
- **PERU' 2004 - Solidarietà & Alpinismo**



ALPINANDO

Che cosa ti ha spinto a iscriverti al CAI?

COVELLI

Covelli: "La passione per la montagna. Sin da piccolo, quando mio padre mi portava in gita sul Carso, mettevo sempre in tasca un pezzo di spago per fare "la cordata". Una gran passione a lungo repressa perché fino all'età di 26 ho praticato il gioco del calcio. Poi, fortunatamente, ho trovato le persone giuste e mi sono iscritto al CAI."



GIAMPAOLO COVELLI

ALPINANDO

Che cosa vuol dire essere responsabile sezione di Alpinismo giovanile?

COVELLI

- Vuol dire essere disponibili a dedicare, quasi totalmente, il proprio tempo libero ai giovani.
- Imparare a vedere il mondo con i loro occhi ed il loro modo di pensare.
- Programmare l'attività tenendo sempre conto del loro interesse e della loro capacità.
- Presentare l'ambiente alpino come un luogo nel quale vivere con gioia esperienze di formazione.

ALPINANDO

Che cosa hai cercato e/o cerchi di trasmettere ai giovani?

COVELLI

I valori quali: l'amicizia, l'altruismo, la solidarietà, il sacrificio, la tenacia, il coraggio ecc....
 Se un ragazzo ha delle doti atletiche in pochi mesi di corso potrà diventare un "buon alpinista" ma se non ha in sé certi valori non sarà mai un "vero uomo". Nei miei discorsi ai giovani ho sempre paragonato la conquista della "vetta" alla conquista della "vita". Non ci si afferma nella vita se non si hanno doti come: tenacia, spirito di sacrificio, forza di volontà, coraggio ecc... indispensabili per raggiungere una vetta.

ALPINANDO

Secondo te, la passione per la montagna è innata o si può crearla attraverso un'esperienza come l'Alpinismo giovanile?

COVELLI

Credo che siano possibili entrambe le cose. Nel mio caso, ad esempio, ho sempre amato la montagna pur non essendo cresciuto in una famiglia di alpinisti. Da piccolo andavo a soggiornare, con i miei genitori, alla Casa Alpina di Valbruna e sognavo di poter salire in vetta allo Jof Fuart. Sono anche convinto che l'Alpinismo giovanile sia il mezzo ideale per infondere in un ragazzo l'amore per la montagna. E' fondamentale però

che l'approccio all'ambiente alpino non sia traumatico ma graduale, presentandolo sempre come un luogo di divertimento in cui trascorrere, assieme ad altri giovani, ore liete e spensierate.

ALPINANDO

Nel condividere l'attività con soci giovani, come si comporta "il bambino" che c'è in te?

COVELLI

Non si può pensare di fare l'Accompagnatore di AG senza sapersi spogliare dei panni dell'adulto. Spesso ho condiviso i loro giochi e molte volte me li sono inventati sul momento per tenerli occupati durante improvvisi acquazzoni. I ragazzi in montagna non si stancano ma si annoiano. Bisogna fare in modo che ciò non accada, trovando continuamente motivi di interesse che possono consistere nella difficoltà della salita ma anche in una accesa battaglia a palle di neve o in un bagno nel fiume. Ancora oggi, quando salgo in montagna con loro, mi sento dare spontaneamente del "tu", nonostante i quaranta e più anni che ci separano. Ciò mi riempie di gioia perché mi fanno sentire uno di loro.

ALPINANDO

Che cosa non dimenticherai mai della tua attività con i giovani?

COVELLI

Non potrò mai dimenticare le sensazioni provate, nel 1988 e nel 1990, durante le salite al Monte Rosa ed al Monte Bianco. Queste ascensioni hanno suscitato, all'epoca, un sacco di polemiche in quanto giudicate troppo audaci. Va precisato che, negli anni ottanta, l'Alpinismo giovanile stava gettando le basi di quella struttura che oggi è tanto ben consolidata ed erano all'ordine del giorno le discussioni su quali fossero i limiti nell'attività di AG. E' stata una esperienza che, nella ricorrenza del decennale, i ragazzi, ormai "adulti", si sono ritrovati a ricordare e festeggiare assieme a mogli, mariti e figli. Ho un bel ricordo anche della salita all'Olimpo assieme agli accompagnatori ed ai ragazzi della Sezione Alpina delle Giulie a suggello di una amicizia che si è mantenuta nel corso degli anni.

ALPINANDO

Da qualche anno sei rappresentante del CAI nella Commissione giovanile dell'UIAA. Ci puoi raccontare qualcosa dell'esperienza che stai vivendo?

COVELLI

E' stato un fulmine a ciel sereno. Nel mese di agosto del 2000, al ritorno dalle ferie, ritirando la posta, ho notato una lettera dalla Sede centrale. Era la nomina a referente del Club Alpino Italiano alla Commissione giovanile dell'UIAA. Ho provato un misto di sensazioni ma, forse, la più forte è stata il piacere di constatare che il CAI non si era dimenticato di me. L'ho considerata come una specie di riconoscimento per la lunga attività svolta con i giovani. La Commissione giovanile dell'UIAA (Youth Commission UIAA), che si riunisce due volte l'anno in paesi diversi, ha come scopo principale quello di creare le condizioni affinché i giovani di tutto il mondo possano incontrarsi, superando, attraverso il comune amore per la montagna, tutte le barriere politiche e religiose. Per raggiungere questo obiettivo, ogni anno, rappresentanti di vari club organizzano degli incontri settimanali ai quali sono invitati ragazzi delle nazioni aderenti. Vengono indetti anche incontri e seminari rivolti agli Accompagnatori di AG (Youth Trainers) per scambi di esperienze. I problemi da affrontare sono molti, primo fra tutti quello economico. Molti club, specie dei paesi dell'Est, si trovano in grosse difficoltà e, spesso e a malincuore, non possono sostenere le spese di viaggio né per far partecipare alle riunioni i loro rappresentanti né per aiutare i ragazzi a raggiungere i luoghi degli incontri. L'altro grosso nodo è l'età dei ragazzi. Mentre in Italia il limite è a 18 anni, molte nazioni estendono l'attività a 25 anni iniziandola addirittura a 16 o 18.

ALPINANDO

Che progetto vorresti fosse realizzato in seno ai gruppi giovanili?

COVELLI

Sono convinto che la struttura di Alpinismo giovanile del Club Alpino Italiano sia fra le migliori se non addirittura la migliore del mondo. Ci sono voluti tanti anni di lavoro, sia intorno ad un tavolo che sfruttando l'esperienza di molti, ed i risultati sono sotto gli occhi di tutti. Ciò che auspico è vedere più valorizzata l'attività intersezionale in quanto ritengo sia importante che i giovani, incontrandosi, si rendano conto di quanto sia grande la famiglia del Club Alpino Italiano.

La Plastica Giocattoli
punto vendita di zona



Minerali
Fossili
Videocassette
Discovery Channel



GEOWORLD

Via Mazzini, 1 CERVIGNANO 0431 35817

ESCURSIONISMO SOPRA E SOTTO LA NEVE



Non avete mai praticato dell'escursionismo nella stagione invernale, con l'ambiente tutto ammantato di bianco? Nooooo? Provate, perché anche se sarete un po' più affaticati, vivrete un'esperienza entusiasmante.

Contrariamente a quanto possono pensare le persone che non frequentano le montagne, l'escursionismo non si pratica solamente in primavera ed estate.

Nelle rimanenti stagioni, l'autunno e l'inverno, l'ambiente montano assume una bellezza particolare, fatta di caldi colori nella prima e vestita di bianco nell'altra.

Mentre in autunno il cambiamento non condiziona l'aspetto tecnico di una gita, d'inverno, invece, è necessario tener ben in considerazione alcuni aspetti e la preparazione di un'uscita deve essere attentamente pianificata, senza dimenticare nulla.

Prima di tutto l'abbigliamento, indossato a più strati, consente di togliere e rimettere solo alcuni capi secondo la temperatura; ricordarsi qualche ricambio perché gli indumenti umidi aumentano la percezione del freddo. Gli occhiali da sole,

indispensabili, perché i danni alla retina è meglio evitarli.

Cremeprotettive, guanti, berretto, giacca a vento, scarponi trattati perché non assorbano l'acqua, e le ghettoni consigliate per non portarsi "a casa" la neve nelle scarpe. Se poi si dovesse incontrare terreni ghiacciati, nello zaino, non dovrebbero mancare, ma soprattutto bisognerebbe saperli usare, i ramponi e la piccozza. Non dimenticare la cartina, la bussola e l'altimetro. La neve ricopre tutto, e se non ci sono tracce è difficile riconoscere il percorso giusto. Con un po' di nebbia poi, le cose diventano ancor più problematiche: chiedetelo a chi era alla gita sociale sul Matajur.

Tenere ben presenti le minori ore di luce e che i tempi di percorrenza aumentano. Zaini più pesanti e le condizioni del terreno determinano un dispendio maggiore d'energie. Altre due cose che l'escursionista deve ricordare nella pianificazione della gita sono il tempo ed il pericolo di valanghe. Le previsioni meteo sono più semplici da reperire. Negli ultimi anni i media ci sommergono d'informazioni attraverso i vari Bernacca, Baroni, Giuliaci, ma per quanto riguarda le valanghe o slavine è più complicato. Questo è un argomento che richiederebbe approfondimenti tecnici e pratici, ma mi limiterò a dire solo alcune cose. Ascoltare sempre il Bollettino Valanghe e, se la vostra esperienza è insufficiente nel valutare eventuali pericoli o non siete in grado di usare correttamente l'ARVA (apparecchio di ricerca in valanga) la sonda e la pala quali oggetti per un serio autosoccorso, allora informatevi presso la sezione CAI, le stazioni sciistiche, gli uffici Guide Alpine, del Soccorso Alpino o della Forestale, sulle reali condizioni del manto nevoso e agite di conseguenza. Sotto una candida "coperta" sembra che tutto si fermi,



Nome: **Giampaolo**
 Cognome: **Covelli**
 Classe: **1946**
 Nato a: **Trieste**
 Iscritto al C.A.I. dal: **1973**

Incarichi ricoperti in seno C.A.I.:

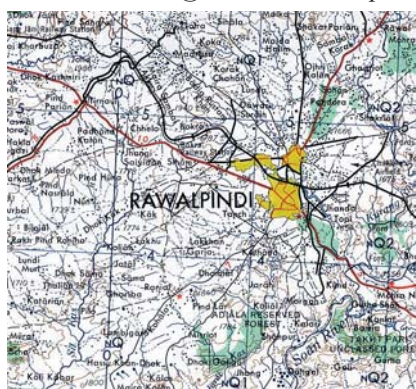
- Per 10 anni Responsabile sezionale per l'Alpinismo giovanile;
- Per 15 anni Consigliere nel CD della Sez. XXX Ottobre di cui 5 da Vicepresidente;
- Dal 1983 Accompagnatore di Alp. Giov. (A.A.G.) e dal 1988 Acc. Nazionale di A.G. (A.N.A.G.);
- Per 11 anni membro della Commissione Centrale di A.G. di cui 9 da Vicepresident;
- Dal 2000 referente del C.A.I. Commissione Giovanile dell'U.I.A.A..

Trekking in PAKISTAN

Simona Cocolin, nostra socia, ha avuto occasione di effettuare più volte dei trekking in Pakistan. Qualche tempo fa, in sede, ci ha fatto vedere le meravigliose diapositive che ha scattato nei suoi entusiasmanti soggiorni pakistani. Ci ha raccontato le bellezze naturali del posto, la vita di quelle popolazioni e quant'altro ci ha permesso di conoscere cos'è il Pakistan.

Ora Simona vuole, attraverso il nostro giornale, far conoscere anche il nome di un'ottima agenzia che organizza sul posto i trekking e fornisce ai "camminatori" tutta l'assistenza necessaria con alta professionalità e grande disponibilità. Se qualcuno si vorrà recare in Pakistan potrà contare certamente sul prezioso aiuto di:

HUNZA TRAVEL SERVICE RAWALPINDI PAKISTAN
 Telefono: 0092515564782
 Fax: 0092515513129
 E-mail: hunzats@isb.comsats.net.pk



Rawalpindi 1959

ma non è proprio così!

Questo non ci deve spaventare, ma ci deve far riflettere. Un'adeguata informazione e preparazione tecnica, possono scongiurare il distacco di una valanga ed un probabile incidente.

Comunque, alla fine di tutto, zaino in spalla e buona gita.

REGIONE AUTONOMA FRIULI-VENEZIA GIULIA

Direzione regionale foreste
 Ufficio valanghe
 Via del Cottonificio, 127 - 33100 UDINE
 Tel. 0432 555877
 Fax. 0432 485782
<http://www.regione.fvg.it/meteo/valanghe.htm>
neve.valanghe@regione.fvg.it



GRUPPO MARCIATORI CERVIGNANO

29 febbraio 2004

con l'autorizzazione del Comitato Provinciale di Udine e il patrocinio del Comune di Cervignano del Friuli organizza

XVI SPORTINSIEME

MANIFESTAZIONE PODISTICA NON COMPETITIVA a passo libero aperta a tutti di Km 6 - 12 - 21 Partenza libera dalle ore 8.00 alle ore 9.30 presso Borgo Fornasir Cervignano del Friuli (UD)

Noi del CAI di Cervignano ci saremo con un nostro stand informativo, e Voi?

Alpinismo Giovanile



I Giovani alpinisti vi danno appuntamento a:

14 Marzo:

- cresta del M. Palantarins e visita al Museo delle Farfalle;

25 Aprile:

- M. Cuarnan da Montenars.

Disegno di Emanuele Bertossi



Tibaldi Giovanni

Pittore edile
 Posatore
 Carta da parati e
 Parchetti

Porpetto (UD)
 Via Marconi, 40 - Tel. 043160356

La Sezione "GIUSTO GERVASUTTI" ha organizzato

21 - MARZO - STAVOLI FORCHIA AMULA (870 m) - MONTE ST. LI JOF (1064 m)

Quante volte, percorrendo i veloci nastri d'asfalto per raggiungere qualche lontana meta alpina, c'è caduto lo sguardo su qualche diroccata costruzione, abbarbicata sulle ripide pendici di questa o quella montagna? Quale forza ha potuto spingere intere famiglie a colonizzare ogni spazio utile, a mantenere qualche animale domestico? Le loro aspirazioni? Le loro paure? Le risposte a ognuna di queste domande, l'escursionista che percorre ora questi antichi sentieri e attraversa gli antichi borghi, non può immaginare. La meta della nostra gita è proprio uno di questi borghi abbandona-

ti, situato sulla dorsale di una cresta erbosa al centro di una zona dall'orografia oltremodo travagliata. Saliremo da Alesso, in autovettura, lungo la carrabile per Forca Armenaria fino al Cuel dei Frari (parcheggio). Da qui, lungo una forestale, scenderemo sino alla quota 867 m poco sotto gli stavoli Forca Amula. Risaliremo quindi le pendici della dorsale sino alla Cima senza nome di quota 1064 m. Bello e singolare il panorama su una continua sequenza di forre, vallette e dirupi. La discesa avverrà lungo le pendici settentrionali del Monte Bedovet, fino alle autovetture.

Durante il tragitto facilmente si potranno incontrare piccoli cavalli Krgan di origine polacca che sono stati introdotti in questa zona e vivono allo stato brado.



Dislivello: 550 m – Difficoltà E (utili ramponi e piccozza)
Coordinatori: Franca Rodaro e Silvestro Marcuzzi tel. 0431 999422.



18 APRILE - MONTE BORGÀ (2228 m)

Cippo di confine tra Friuli e Veneto, il Monte Borgà presenta altissime pendici nei versanti ovest, sulla Val del Piave, ed est, verso la Val Zemola, mentre si addolcisce un poco verso sud, concedendo ripidi pascoli agli abitati di Erto e Casso abbarbicati ai suoi piedi. Ricca di rocce fossilifere e particolarità geologiche, offre dalla cresta sommitale un amplissimo panorama sulle Dolomiti di Cortina, della Val di Zoldo, sul Duranno e le cime circostanti. Forma con il Monte Borgà la valle percorsa ed incisa profondamente dal Torrente Vajont. Questa fu teatro del terribile disastro del 6 ottobre 1963, quando le pendici del Mon-

te Toc franarono nel lago formatosi con la costruzione della diga del Vajont. Il programma prevede la traversata delle cime di questo Gruppo: Monte Salta, Monte Piave, Monte Sterpezza e Monte Borgà partendo da Casso ed arrivando ad Erto. Naturalmente in caso di condizioni sfavorevoli, rinunceremo al giro e saliremo al Borgà da Erto. Lasciata un'auto ad Erto per facilitare il ritorno, raggiungeremo Casso, (964 m) dove ha inizio il nostro lungo itinerario. Attraversato il paese si imbecca il sentiero n. 393 che risale i pendii soprastanti e si porta sullo sperone sud-ovest del Monte Salta. Si continua ora nel bosco sul versante ovest e, dopo aver superato una fascia rocciosa, si torna sullo spallone e quindi sui ripidi prati del versante meridionale. Il sentiero continua ora, a tratti meno evidente, in direzione est e raggiunge l'insellatura tra il Monte Salta e il Piave. Calandosi un poco sul versante opposto, traversa a destra sotto le rocce e sale alla cresta sommitale del Monte Piave, caratterizzata dai famosi lastroni accatastati detti "Libri di San Daniele". Si prosegue poi fino al Monte Sterpezza (2215 m – ore 4,30) ed infine, accompagnati dal grandioso panorama che circonda la nostra montagna, seguendo la cresta si giunge al Monte Borgà (2228 m – ore 4,45). La discesa avviene lungo l'erboso versante meridionale e passa per i ruderi della casera Borgà (sentiero n. 381). Continua piegando a destra, poi punta di nuovo in direzione di Erto e, attraversando un ambiente man mano più vario, arriva alle prime case sparse e poi al paese (ore 2,30 – 7,15 complessive). C'è la possibilità di tornare a Casso lungo il "Trui dal Sciarbon", il bel sentiero recentemente riattato che collega i due abitati passando per il Col de Sciaston, ma il percorso si allunga di un'altra oretta (ore 1,15 – 8,30 complessive). Tempo di percorrenza

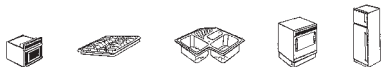
complessivo ore 7,15. Gita lunga con notevole dislivello, qualche tratto esposto. Cartina topografica Tabacco n.21. Coordinatori: Gianni Bertoldi tel. 0431 929184 e Tiziano De Lazzari tel. 0431 92041.

I "Libri di San Daniele"



**ELETTRODOMESTICI DA
INCASSO ACCESSORI E
RICAMBI**

3Erre



AIELLO DEL FRIULI (UD)

Via Milacuzza, 5
Tel. 0431973100
Fax 0431973101



BAGOLIN
GIORGIO SIMONE MATTIA

Intaglio
Restauro
Mobili antichi
Doratura
restauro dipinti

33050 RUDA
Via Roma 30
Tel. 0431 99240
Cel. 0335 276004



Monte Borgà

9 MAGGIO 2004 - MONTE CIADIN - PERALBA (2287 m)

Il piccolo sottogruppo del Monte Ciadin si eleva a sud del Gruppo Peralba, Chiadenis, Avanza, tra la Val di Sesis a ovest, la Val Avanza a nord, l'alta Val Degano a est e la Valle del Rio Acqualena a sud-ovest. Cima raramente frequentata dagli alpinisti che preferiscono gli itinerari del più famoso vicino Gruppo del Peralba-Chiadenis-Avanza sul quale, da questa cima, si gode uno splendido panorama. Panorama aperto e molto ampio anche verso sud sul Gruppo Creta Forata - Siera - Clap.

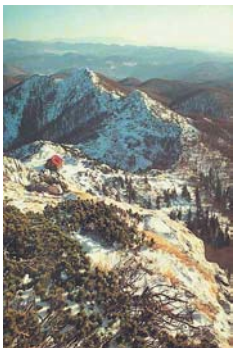
Tra le varie possibilità di salita a questo monte, è stato scelto l'itinerario che parte dalla colonia di Piani di Luzzza (1129 m). Si costeggia il campo di calcio della colonia e per strada forestale si risale tra il fitto

bosco. Al termine della strada si imbecca una un evidente sentiero (scarsamente segnalato) che si fa sempre più ripido e conduce al Passo di Pescul (1600 m). Dopo l'attraversamento in piano tra i prati dell'ampia sella, si riprende a salire lungo il ripido fianco sud del Monte Ciadin. Per tracce di un sentiero che diventa sempre più ripido, si raggiunge la vetta.

Dislivello 1150 m. Orario: salita ore 3 - discesa ore 2.

Coordinatori: Massimo Gregorat tel. 0432 997444 e Cesare Parise tel. 0432 997352.

23 MAGGIO 2004 - TRAVERSATA DEL VELIKI RISNJAK (1528 m) e del MONTE SNJEŽNIK (1506 m) - Croazia



Itinerario: Rifugio Dom Platak (1100 m) - Rifugio Dom Partizan - Planina Dom Na Risnjaku (1418 m) - Veliki Risnjak - Snježnik - Rifugio Dom Platak.

La simpatica consuetudine di programmare una gita in un ambiente tanto diverso, quanto ugualmente gradevole, delle nostre abituali mete alpine, ha trovato sempre il favore dei partecipanti. La regione del Gorski Kotar si

presenta infatti con immensi boschi interrotti solo da brevi elevazioni rocciose, come da vasti prati e piccoli paesi, che rinviano il visitatore a paesaggi tipici delle pianure russe. L'escursione prevede la salita delle due elevazioni maggiori del Parco Nazionale Croato del Risnjak, il Monte Risnjak appunto, con il suo rifugio a 100 m dalla vetta ed il "Nevosno" croato - Snježnik, così detto per distinguerlo dall'omonimo sloveno sito una trentina di chilometri più a nord.

Il programma prevede due itinerari comunque, per agevolare coloro che vorranno limitare l'escursione alla salita del solo Monte Snježnik, per un



tempo ridotto a sole tre ore, rispetto alle sei previste per l'itinerario completo. Sarà a disposizione un pullman con iscrizione entro il giovedì 20 maggio previo versamento della quota di partecipazione.

Gita organizzata in collaborazione con il CAI di Monfalcone.

Dislivello 1100 m - Orari: giro intero ore 6; ridotto ore 3. Documento valido per l'espatrio.

Coordinatori: Bruno Mocenigo tel. 349 2129881 e Pietro Ponte tel. 0431 998618.

RACCONTI


CON GIANNI E PAOLO SUI LONGERIN

RICORDI DELLA VIA BULFONI - D'EREDITÀ SUL TORRIONE EZIO CULINO - 8 SETTEMBRE 1985

di Ernesto Maioni

Tutto accadde tanto tempo fa, in una tiepida domenica di settembre. Giunto in paese da poco, non conoscevo quasi nessuno e mi fu consigliato di fare visita a Gianni che, come me, era un grande appassionato di montagna. Detto e fatto: recuperai uno zaino e un imbraco e l'indomani Gianni (Pontel), Paolo (Sclauzero) ed io eravamo già in marcia... per tentare una via nuova. Avevo fatto molte salite, ma la via nuova era un'esperienza che ancora mi mancava. Ogni perplessità si scioglie subito, pensando che ero abbastanza allenato, che solo sette giorni prima avevo scalato il celebre "Spigolo Dibona" delle Tre Cime, e soprattutto che mi stavo affidando a due rocciatori navigati ed entusiasti. La via nuova non ci riuscì: dopo un paio di lunghezze, fummo bloccati da una parete così friabile che avrebbe richiesto fittoni più che chiodi, e a malincuore dovemmo

rientrare alla base. Non era però tutto perduto: l'instancabile Gianni propose di consolarci, ripetendo una via del suo amico Marcello, su un torrione lì vicino. Dopo tanto cammino non potevamo certo sprecare la domenica e quella via doveva essere piuttosto simpatica... La parete costituì un'esperienza senza infamia né lode: dopo circa quattro lunghezze ci slegammo ed ognuno salì per suo conto sull'aguzza vetta del torrione, che sorge al centro di un anfiteatro delizioso, a quel tempo a me ancora sconosciuto. Per alcuni minuti respirai a pieni polmoni la gioia della scalata, dell'ottima compagnia, del fatto che il mio "battesimo" alpinistico con gli amici di pianura si era svolto così in fretta e felicemente. La discesa fu quasi più laboriosa della salita, ma tutto si svolse come doveva e nel pomeriggio rientrammo allegri a Malga Londo per il "tai" di rito. Ero al settimo cielo: avevo ripetuto una via di Marcello e proprio nel suo regno, i solitari Longerin. Sono tornato lassù l'anno scorso: il torrione sul quale Gianni e Paolo mi offrirono la loro corda e la loro amicizia per una bella salita in compagnia, mi è parso ormai familiare. Da allora sono trascorse parecchie stagioni, ma a me sembra ancora ieri!



Giacomo Nussdorfer & C. s.a.s.

*Abbigliamento sportivo
per montagna, speleologia,
caccia, vela*

Scala Winckelmann, 3/a
34131 - Trieste
Tel. 040/303049 Fax. 040/376927
www.nussdorfer.it

ASSEMBLEA GENERALE ORDINARIA 2004

Si svolgerà in prima convocazione giovedì 4/3/04 alle ore 12.00 e in seconda convocazione

Venerdì 5/3/2004
alle ore 20.45

presso la
Sala Don Bosco
 (cinema "Aurora")
via Mercato n. 1
Cervignano del Friuli

Tutti i soci sono chiamati a dare il loro contributo di partecipazione attiva a questo importante momento della vita della nostra associazione.

con il seguente Ordine del giorno:

- I. Nomina del Presidente e del Segretario dell'Assemblea e di tre componenti la Commissione elettorale;
- II. Relazione del Presidente sull'attività 2003;
- III. Lettura del bilancio consuntivo 2003 e preventivo 2004;
- IV. Relazione del Presidente del Collegio dei Revisori dei Conti;
- V. Approvazione della relazione e dei bilanci;
- VI. Elezione di nove membri del Consiglio Direttivo, di tre Revisori dei conti, di un Delegato sezionale;
- VII. Ratifica dei canoni associativi 2004 e delega al C.D. per la determinazione dei canoni 2005;



- VIII. Approvazione del regolamento per la partecipazione alle gite sociali;
- IX. Approvazione del regolamento per l'uso dei libri e delle attrezzature di proprietà della sezione;
- X. Consegna di un distintivo di socio ventiquinquennale;
- XI. Comunicazione dei risultati delle elezioni;
- XII. Varie ed eventuali.

PERU' 2004 - Solidarietà & Alpinismo ... E IL PROGETTO HA PRESO IL VIA!



Il 5 dicembre 2003, nella sala Don Bosco del ricreatorio di Cervignano del Friuli, si è tenuta la prima delle serate organizzate dalla sezione C.A.I. di Cervignano, a sostegno del progetto "Perù 2004: SOLIDARIETA' & ALPINISMO". I due ospiti della serata sono stati Roberto Darrigo, referente italiano per l'Operazione Mato Grosso, e Rinaldo Rigoni, presidente della sezione C.A.I. di Asiago e organizzatore della spedizione, effettuata assieme ad alcuni soci, sulla Cordillera Blanca - Perù - nell'agosto dello scorso anno. Il primo ha raccontato, attraverso

la proiezione di diapositive, la realtà presente in quei luoghi, soffermandosi sullo spirito che sta alla base dell'OMG. Ha portato testimonianza di come i volontari, sia in Italia sia sul posto, impiegano il loro tempo e le loro forze per contribuire allo sviluppo di una comunità autosufficiente. I progressi fatti in 30 anni di volontariato si possono osservare e toccare sotto forma di ospedali, orfanotrofi, laboratori artigianali, chiese e scuole per la popolazione più povera della Cordillera. In particolare, nel 2001, è stata costruita l'Escuela de Alta Montana "Don Bosco en los Andes", che conta oggi una trentina di ragazzi che studiano per diventare guida andina, cuoco o portatore e per imparare una professione che garantisca loro uno stile di vita dignitoso. E' proprio

nate amicizie e stretti legami che difficilmente il tempo e la distanza riusciranno ad affievolire. Il pubblico non è stato molto numeroso ma a detta di alcuni presenti, chi c'era è tornato a casa arricchito dalla scoperta di una nuova realtà con molte sfaccettature, ognuna con un fascino diverso. I sette componenti del Gruppo Rocciatori del C.A.I. Cervignano, che andranno in Perù nell'agosto 2004, stanno continuando a darsi da fare per l'organizzazione di altre serate ed iniziative che mirano alla raccolta di contributi per il sostegno della scuola "Don Bosco en los Andes" e... ne avrete sicuramente notizia!

PROGRAMMA DELLE INIZIATIVE:

APR '04: serata di presentazione del programma della spedizione.

AGO '04: spedizione alpinistica di solidarietà nelle Ande della Cordillera Blanca in Perù.

OTT '04: resoconto della spedizione attraverso una serata di diapositive-conferenza.

a questi ragazzi che la spedizione di Asiago si è rivolta ed appoggiata per un trekking di circa venti giorni, che ha visto i partecipanti percorrere l'Alta Via Don Bosco, itinerario studiato e seguito

per la prima volta da alcuni dei ragazzi della scuola. Un particolare importante, evidente anche dalle immagini

proiettate, è stato il rapporto che si è creato fra i trekker e gli accompagnatori. Dopo 20 giorni di vita in comune sono



E' infine doveroso un sentito ringraziamento a tutti coloro che hanno partecipato alla serata e contribuito generosamente con un'offerta.



SCATTOMATTO

di Elena Sverzut
 FOTO-ACCESSORI
 CORNICI

V. Giulia Augusta, 10
 Aquileia (UD) 0431919709

SCONTO 10% SOCI CAI
Apparecchi foto 5%



Per qualsiasi informazione o curiosità potete contattare:

Ivano Roppa cell. 347 4049868
 Andrea Della Silvestra cell. 347 3249278
 Carla Salati cell. 347 2934449
 Federica Maule cell. 347 0488670
 oppure venire a trovarci nella nostra sede:
 CAI CERVIGNANO via Garibaldi 18
 Tel. e fax 0431 30283
www.caicervignano.it
grupporocciatori@caicervignano.it



Cena di solidarietà - Villesse 6 febbraio

PIRENEI E SIERRA NEVADA LE CIME PIU' ALTE DELLA SPAGNA?

Quest'estate ci siamo dedicati a visitare in auto la Spagna, con l'ambizioso intento di scalare le



montagne più alte di questo paese, a cominciare dai Pirenei.

Questa cordigliera si estende per circa 400 chilometri dall'Atlantico al Mediterraneo e la massima elevazione è rappresentata dal Pico de Aneto di 3.404 m nel gruppo della Maledeta, in territorio

spagnolo (Aragona).

Per raggiungere questa cima, siamo partiti in pullman alle 4 di mattina dal campeggio di Benasque, un grazioso paesino di montagna vicino al confine con la Francia. L'escursione parte da una valletta chiamata La Besurta ad un'ora di cammino dal rifugio La Renclusa situato a quota 2.140 m dove arriviamo verso le 6 del mattino, ancora al buio. Insieme a noi ci sono una ventina di persone e, camminando per i tornanti in salita, formiamo con le torce una suggestiva lucciolata. All'alba siamo sulla lunga cresta del Portillon (2.908 m, I° e II° grado) per poi scendere in un vero e proprio mare di lastroni di pietra, senza via segnata ma con i riferimenti dei "montones de piedra" (gli ometti spagnoli). Si arriva così ai bordi del Glaciar de Aneto, esteso circa come il ghiacciaio della Marmolada, che si presenta però più impegnativo del previsto, sia per la ripidezza, specialmente dopo la sella Collada de Coronas sotto la cresta finale, sia per l'assenza di tracciato o di camminamenti, essendo per lo più costituito da una lastra di ghiaccio a vista, intervallata da rivoli d'acqua e piccoli crepacci. La cresta è libera da ghiaccio, ma un ultimo ostacolo ci

attende prima della vetta: il famigerato Puente de Mahoma, uno stretto passaggio aereo tra massi aguzzi e pietre per il quale, secondo una tradizionale leggenda locale, passano solo "i justos" (ma forse è più appropriato dire "i matos", data l'esposizione). Sulla cima si ha netta la sensazione di sovrastare tutti i Pirenei, tanto è vasto il panorama che si offre, favorito anche dalla splendida giornata di sole. Il ritorno per la stessa via d'ascesa è massacrante: prima il tratto di ghiacciaio ripidissimo (si fissava solo i piedi e i benedetti ramponi non certo il vuoto davanti e a lato), poi l'interminabile mare di pietre (ideale per le ginocchia di Daniela) e infine le balze finali mal segnalate che ci portano ben lontani dal rifugio, il quale, più si scendeva più si allontanava. Morale della favola, siamo in campeggio alle 9 di sera passate, dopo ca. 1.900 m di dislivello e, il giorno dopo, con 4 o 5 herpes sulle labbra (come quelle di

Luciano Regattin durante le ferie estive, per intenderci).

Per riposarci, i giorni successivi attraversiamo da Nord a Sud tutta la Spagna in auto, con tappa a Toledo e meta la Sierra Nevada, vicino a Granada, ove avevamo letto esserci il monte più alto della penisola iberica: il Mulhacén di 3.479 m.

La parte alta della Sierra Nevada, oltre i centri sciistici invernali, è completamente priva di vegetazione, ventosa e con alture tondeggianti e brulle a perdita d'occhio. Nel complesso, però, l'ambiente ha il suo fascino e la camminata verso il Mulhacén appaga per la vastità dei panorami e la maestosità dei luoghi. In cima giungiamo per facile, benché lungo, sentiero pietroso, irto solo negli ultimi 400 m.

Il tempo di scrivere i nomi e "C.A.I. Cervignano" sul libro di vetta e scendiamo subito, perché il vento tira forte e inizia a piovigginare. L'agognata sosta rifocillante la facciamo così al lago, anzi,

"laguna" de la Caldera, presso l'omonimo rifugio costituito interamente in pietra e con una decina di posti letto.

Dopo queste nostre imprese montane ci siamo dedicati, nei giorni seguenti, ai classici itinerari turistici spagnoli di mare e di città, alla sangria e alla paella, soddisfatti di aver calpestato le prime due cime spagnole per altezza.

Almeno così credevamo. Scopriamo invece che la

montagna più alta della Spagna è un'altra e precisamente il Pico del Tiede di 3.718 m nelle isole Canarie, isole nell'Oceano Atlantico che appartengono appunto alla Spagna.

Ma sarà per la prossima volta.



5° CORSO BASE DI ALPINISMO

- P R O G R A M M A -

- **MER 10 MARZO**
 TEORICA: Presentazione del corso. Storia dell'alpinismo. Equipaggiamento e materiali.
- **MER 17 MARZO**
 TEORICA: Video introduttivo sulle tecniche di arrampicata. Modi di legarsi. Principali nodi.
- **DOM 21 MARZO**
 PRATICA: Tarcento. Tecniche di arrampicata. Ripasso nodi.
- **MER 24 MARZO**
 TEORICA: La catena di assicurazione.
- **DOM 28 MARZO**
 PRATICA: Tecniche di arrampicata. Ripasso nodi.
- **MER 31 MARZO**
 TEORICA: Costruzione di una sosta. Ancoraggi.
- **DOM 04 APRILE**
 PRATICA: Val Rosandra. Soste con chiodi, nuts e friends. Ancoraggi.
- **MER 14 APRILE**
 TEORICA: Nozioni di topografia e orientamento.
- **DOM 18 APRILE**
 PRATICA: Discesa in corda doppia. Stesura di una corda fissa. Equipaggiamento ferrata
- **MER 21 APRILE**
 TEORICA: Nozioni di meteorologia.
- **DOM 25 APRILE**
 PRATICA: Gemona (M. Glemina). Automatismi di cordata su vie lunghe.
- **DOM 02 MAGGIO**
 Prova pratica di orientamento in montagna.

In caso di mal tempo le uscite domenicali saranno rinviate.

Per partecipare al CORSO ROCCIA 2004 è necessario essere iscritti al Club Alpino Italiano.

Le lezioni teoriche saranno svolte nella nostra sede sociale in via Garibaldi n°18 alle ore 21.00 e si ricorda che sono APERTE A TUTTI I SOCI.

Per informazioni: Ivano Roppa cell. 347 4049868 e-mail: grupporocciatori@caicervignano.it

Editore:
Sezione "G. Gervasutti" Club Alpino Italiano
 33052 Cervignano del Fr. (Ud)
 Via Garibaldi, 18
 Tel. 0431 30283 Cell.: 339 4188990
 www.caicervignano.it
 e-mail: alpinando@caicervignano.it

Direttore responsabile:
 Giuseppe Cordioli

Direttore editoriale:
 Ciro Cargnelli

Redazione:
 Andrea Bellavite, Giorgio Bertoli, Cristian Boemo,
 Ivano Roppa, Giampaolo Sclauzero, Elena Sverzut,

Stampa:
 GRAPHY s.n.c.
 Mariano del Friuli (GO)
 Il numero di febbraio
 è stato chiuso il 15.02.2004
 Autorizz. Tribunale di Udine n. 7/2000 del 03/04/2000

INSTALLATORI AUTORIZZATI
MONTINARI & CANDOTTI s.n.c.
 FORNITURE - INSTALLAZIONI
 IMPIANTI
 Riscaldamento
 Idrotecnici-Gas
 Piazza Duomo,6
 S. Giorgio di N. (UD)
 0431 66210

MAGLIETTE cotone 100% mis. da XS alla XXL
 Colore bianco con stemma CAI Nazionale
 e della nostra Sezione sulla spalla
 Prezzo: € 7,00.-



Giacca NEWPILE® lucido manica lunga
 mis. da XS alla XXL
 con stemma CAI Nazionale ricamato
 Prezzo: € 60,00.-



Adesivi e vetrofanie vari
 Prezzo: € 1,50.-



POLO PIQUET manica lunga e corta
 Cotone 100% mis. da XS alla XXL
 Colori: Grigio, Blu notte, Azzurro, Bianco
 con stemma CAI Nazionale ricamato
 Prezzo: € 19,00.- (manica corta) € 23,00.- (manica lunga)



RINNOVO TESSERA C.A.I.

Bollini di validità 2004

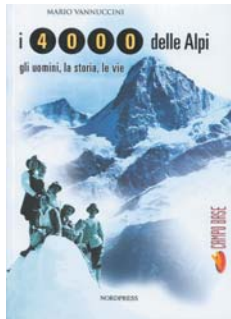
Soci ORDINARI	€ 37,00.-
Soci FAMILIARI	€ 22,00.-
Soci GIOVANI	€ 11,00.-
Rivista Alpi Venete	€ 4,00.-

NOVITA' IN BIBLIOTECA

di Bruno Mocenigo



Hanspaul Menara
Alte vie del Sudtirolo
 Athesia 2003 - €24,00 Pag. 214



Mario Vannucci
i 4000 delle Alpi
 gli uomini, la storia, le vie
 Nordpress 2003 - €25,00 Pag. 64

Enrico Camanni
La notte del Cervino
 CDA & Vivalda 2003 - €12,00 Pag. 168

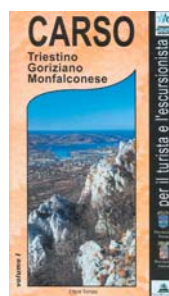


Enrico Camanni
La Guerra di Joseph
 I Licheni Vivalda 2000
 €14,46 Pag. 198



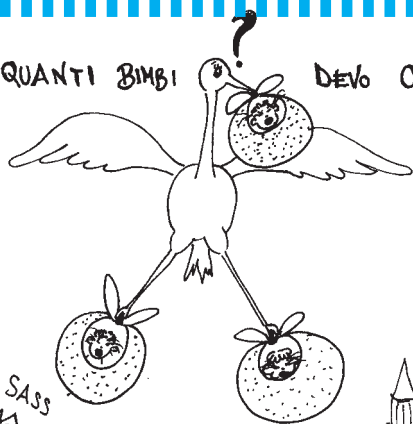
Erik Švab, Janez Skok, Doriano Perhat
Arrampicare senza frontiere
 Trieste - Litorale sloveno - Istria

SIDARTA Guides
 €23,00 Pag. 263



Ettore Tommasi
CARSO
 Triestino - Goriziano - Monfalconese
 Ettore Tommasi 2000 Ed.
 2 volumi Pag. 192+128

MA QUANTI BIMBI DEVO CONSEGNARE?



SORA L' SASS
 RICCARDO
 CORAZZA



STEFANO MAURO



AQUILEIA
 ANDREA
 BRUMAT
 (SVERZU)

IL CAI NELLA RETE INTERNET

www.caicervignano.it

Contatti e-mail:

info@caicervignano.it

presidente@caicervignano.it

grupporocciatori@caicervignano.it